TOUR: affollata e incertissima volata a conclusione della tappa di ieri

Hoban vince in fotografia Oggi «crono» per Merckx?

La gara contro il tempo (37 km. su un percorso ondulato) sarà preceduta al mattino da una semitappa in linea di 131 km. - Giornata importante per la «grande boucle», che domani riposerà

Dal nostro inviato

BORDEAUX 4

Lottava prova del Tour di sputata alla chetichella (la media è di 39 048 su un tracciato breve e liscio) è di Barry Hoban, l unico inglese in lizza in questa competizione un britannico che ha sposato la vedova di Simpson la donna del campione deceduto sul Ventoux e che da alcuni anni s è stabilito in Belgio

Assistendo alla conclusione abbiamo sperato in un nuovo successo di Moser il quale ha dovuto però accontentarsi della terza moneta di un soffio Francesco è stato anticipato da Hoban (già primattore a Bordeaux nel '69) e Van Linden e comunque non era quello di oggi un appuntamento speciale Oggi i campioni hanno pensato a domani in particolare alla cronometro pomeridiana in cui Merckx intende ribadire la sua superiorità con una prestazione di primo della classe Il campione dei campioni ha detto che si verificheranno distacchi pesanti, ha lasciato capire di voler aumentare notevolmente il suo vantaggio, e di rimando Moser ha commentato *«Il pronostico è per Edoardo, e tuttavia io monterò in sella con l'intenzione di prendermi la rivincita rispetto alla crono di Merlin Plage»*

Domani si rinnoverà la sfida Merckx Moser domani vedremo cosa combineranno Gimondi e Battaglin nonché i vari Pollentier, Thévenet Poulidor, Van Springel, Hézard Knudsen e compagnia Dovesse spuntarla Moser il Tour prenderebbe fuoco

Mentre scrivo queste note viene a sedersi al mio tavolo Lucien Acou suocero di Merckx ex commissario tecnico dei dilettanti belgi e pilota di un giornale fiammingo per restare nell'ambiente o meglio ancora accanto al marito di sua figlia al ragazzo che ha lanciato appunto Eddy Fra il sottoscritto e Acou s'è stabilita una cordialità che definirei amicizia reciproca stima e simpatia Mi offre una birra senza proferir parola perché la conoscenza della nostra fretta della lora legale italiana dei nostri problemi ma come non scambiare due chiacchiere con un uomo che oltre ad essere un competente e la gentilezza in persona?

Dunque chiedo a Lucien Acou un pronostico su scala generale il pronostico di Parigi L interpellato esita un pochino e poi dichiara

«Se domani Merckx vincerà bene con tutta probabilità il Tour sarà suo»

«E Moser?» domando

«Moser ragazzo molto forte e dotato di un temperamento eccezionale dovrebbe lottare per la seconda moneta insieme a Thevenet e Zoetemelk Sono curioso di vedere come si comporterà l italiano in salita»

In mattinata il taccuino aveva registrato l'opinione di Sandro Quintarelli il navigato scudiero della Jollyceramica *«Il vero Tour deve ancora cominciare Finora è stato un susseguirsi di circuiti alla Recalcati con un ritmo più elevato Non so quanta gente arriverà alla fine forse una sessantina di concorrenti, forse meno»*

Poco distante Gimondi ammiccava come se volesse promettere qualcosa di bello nel momento in cui la regolarità e l esperienza peseranno sulla bilancia Poi (erano le 13 15 e il cielo lacrimava) siamo partiti per Bordeaux a tratti disturbati da un treno che ci tagliava la strada da sbarre che si chiudevano e si alzavano Nel vento nella cornice di un paesaggio campestre dai toni offuscati, venivano citati Mathis Janssens Spruyt Rodriguez Agostinho Kartstens Van Impe e il solito Magni atleta volonteroso audace testardo sempre in cerca di colpi gobbi

Il vento soffiava contro di fianco e mai in senso favorevole ai ciclisti sicché mettere il naso alla finestra era un affare complicato E in pratica cento chilometri non avevano storia però il tran tran non piaceva a Merckx il quale suonava la sveglia con una serie di tirate spettacolose Eravamo ormai nelle vicinanze del traguardo faceva capolino il sole ai lati i vigneti sembravano giardini, Fraccaro bloccava Van Springel un pacchetto composto da Genet Janssens Delcroix Koken e Mintkiewicz non andava lontano idem per un gruppetto comprendente Fabbri e stop a Teirlinck l ultimo attaccante E così il plotone entrava nel velodromo in un fazzoletto per compiere un giro e mezzo di pista

Lo sprint sul cemento rosso era serrato incerto emozionante In fotografia vinceva Hoban davanti a Van Linden e Moser un Moser ben messo nella mischia ma superato in extremis Al quarto posto Godefroot al quinto Karstens al sesto Bazzan al settimo Gavazzi E tutto come ieri nel foglio giallo della classifica

Domani il Tour farà sera con due semitappe Al mattino c in programma l viaggio da Langon a Fleurance di 131 chilometri che probabilmente si risolverà con una grossa volata e nel pomeriggio (da Fleurance ad Auch) e sicuro che assisteremo a piccoli e grandi mutamenti poiché nessuno dei campioni prenderà sottogamba la gara individuale di 37 chilometri a cavallo di un percorso ondulato Sarà una giornata importante molto importante E domenica la prima sosta il primo riposo il primo punto sulla situazione alla vigilia dei Pirenei le prime verità nei riguardi di coloro che aspettano le montagne per riparare i danni subiti in pianura

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Barry Hoban (GB) che compie i 134 km. in ore 3 25'54" alla media oraria di km 39,048, 2) Van Linden (Bel), 3) Moser (It), 4) Godefroot (Bel), 5) Karstens (Ol), 6) Bazzan (It), 7) Gavazzi (It), 8) Delepine (Fr), 9) De Meyer (Bel), 10) Cigana (Fr), 11) Vianen (Ol), 12) Allan (Germ), 13) Antonini (It), 14) Lievens (Bel), 15) Moneyron (Fr), 16) Ovion (Fr), 17) Esclassan (Fr), 18) Rottiers (Bel), 19) Feelman (Bel), 20) Priem (Ol), tutti con lo stesso tempo del vincitore

La classifica

1) Eddy Merckx (Bel) in ore 32 44'59", 2) Moser (It) a 31", 3) Pollentier (Bel) a 1'13", 4) Thevenet (Fr) a 2'11", 5) ex aequo Van Springel (Bel) e Poulidor (Fr) a 2'36", 7) Gimondi (It) a 2'38", 8) Van Impe (Bel) a 2'54", 9) Battaglin (It) a 2'57", 10) De Meyer (Bel) a 2'58"

GALDOS in azione in salita

Galdos: «Staccherò Merckx sui monti»

Dal nostro inviato

BORDEAUX 4

I giornalisti spagnoli sono divisi in due fazioni una ha addebitato il ritiro di Fuente ad una malattia oscura l altra a la dolce vita che José avrebbe condotto nei recenti mesi Comunque stiano le cose nel 76 Fuente desidera correre per una marca italiana e conoscendo Carletto Menicagli gli andrebbe bene la Furzi Trasferendosi in Italia la paga di José Manuel Fuente aumenterebbe al momento la Kas gli passa uno stipendio mensile di circa un milione di lire da noi potrebbe arrivare al milione e *mezzo ma attenzione* il corridore è legato all industria di Vitoria anche per l anno prossimo e resta da vedere se il contratto verrà annullato se avrà il benestare per il trasferimento

I compagni di Fuente hanno lasciato capire che via lui via il dente cariato Francisco Galdos ottimo protagonista al Giro d Italia, ha messo i gradi di capitano col consenso di Lopez Carril e Aja Dice Galdos (staccato di oltre quattro minuti) che nel Tour il momento della verità deve ancora arrivare che saranno le montagne a decretare il vincitore di Parigi *«I cinque traguardi in salita sconvolgeranno la classifica e io conto di essere fra i migliori Sono un grande ammiratore di Merckx però a partire da quest anno Eddy mi fa paura solo in pianura Credo proprio che andando sulle vette, lo lascerò indietro»* pronostica Francisco, un ometto che dopo aver studiato da seminarista ha fatto il tornitore e adesso vive coi soldi del ciclismo

Un'esperienza che è di pochi ma attenzione Galdos non sei riuscito a toglierti dalla ruota Bertoglio sullo Stelvio e credi proprio di staccare Merckx al Tour? Pensi che Edoardo sia diventato una lumaca?

g. s.

Jarier il più veloce nelle prove del G.P. di Francia

Nostro servizio

LE CASTELLET, 4

Il Midi francese ospita domenica un'altra gara automobilistica valevole per il campionato del mondo formula 1 Dopo il Gran Premio di Monaco che ha visto il trionfo della Ferrari 312 T dell'austriaco Niki Lauda, domenica sul circuito Paul Ricard di Le Castellet si corre il sessantunesimo Gran Premio di Francia In passato la gara si disputava sul tracciato di La Charade di Clermont Ferrand, un circuito che i piloti hanno rifiutato perché ritenuto troppo pericoloso e dove insufficienti erano i dispositivi di sicurezza, per cui la Federazione francese sport auto ha fatto la scelta del Paul Ricard dove già si corrono le gare motociclistiche E così è la terza volta che le *formule* 1 si cimentano su tale tracciato (1971 con la vittoria di Jackie Stewart su Tyrrel Ford e 1973 dello svedese Ronnie Peterson su Lotus) ed è già stato stabilito che anche il prossimo anno sarà il Paul Ricard ad ospitare il Gran Premio di Francia Ben ventotto sono i piloti che nella giornata di oggi affrontano le prime prove sull assolato circuito

Questi i prezzi per l accesso al circuito entrata generale 50 fr, tribuna d'onore 75 fr, tribuna numerata e Dupont 110 fr

Provenendo dall'Italia il circuito si raggiunge percorrendo l'autostrada fino al casello di Brignoles e quindi proseguendo in direzione di Signes e di Le Camp du Castellet

Gli iscritti Emerson Fittipaldi, Jochen Mass Jody Scheckter, Patrick Depailler, Ronnie Peterson Jackie Ickx, Carlos Reutmann Carlos Pace Vittorio Brambilla, Hans Stuck, Clay Regazzoni, Niki Lauda Bob Evans, J P Jabouville, Tom Pryce J P Jarier, John Watson François Migault Jacques Laffite Alan Jones, Tony Reeves, James Hunt Mario Andretti Mark Donohue Lella Lombardi Roelof Wunderink Gijs Van Lennep Wilson Fittipaldi

* * *

Jean Pierre Jarier su Shadow è stato il più veloce nelle due prove odierne del G P di Francia Questi i tempi dopo le due serie di prove

1) Jean Pierre Jarier (Francia) UOP Shadow 1 48 44 2) Jody Scheckter (Sud Africa) Elf Tyrrel, 1 48 55 3) Emerson Fittipaldi (Brasile) Mclaren 1 48 75 4) Clay Regazzoni (Svizzera) Ferrari 1 48 7" 5) Niki Lauda (Austria) Ferrari 1 48 84 6) James Hunt (Inghilterra) Hesketh 1 48 84 7) Tom Pryce (Inghilterra) UOP Shadow 1 49 07 8) Carlos Reutemann (Argentina) Brabham 1 49 27 9) Vittorio Brambilla (Italia) March 1 49 31 10) Patrick Depailler (Francia) Tyrrell 1 49 31

g. l.

Oggi partono per Calì le nuotatrici azzurre

Partono oggi da Roma diretta a Calì in Colombia le nuotatrici italiane che prenderanno parte ai campionati mondiali Sono Laura Bortolotti Paola Cesar Antonella Roncelli Cristina Grugni Iris Corniani Giuditta Pandini Cinzia Rampazzo Donatella Schiavon e Paola Morozzi

La Lazio agirà con pazienza ma anche con molta fermezza

Aldo Lenzini: Chinaglia ha tempo per ripensarci fino al 27 luglio

«Abbiamo difeso il prestigio della società contro l'offerta di un "piatto di lenticchie"» — Scambio tra Bertarelli e Frustalupi

Il centravanti della Lazio e della Nazionale Giorgio Chinaglia non vuole tornare a giocare in Italia ma potrebbero verificarsi circostanze tali da «consigliarlo» o da «costringerlo» a tornare sulle sue decisioni questa nella sostanza la risposta che il vice presidente della Lazio Aldo Lenzini il consigliere Agostino D Angelo e il general manager «Bob» Lovati hanno dato ieri mattina al loro ritorno dagli USA ai giornalisti recatisi ad attenderli a Fiumicino

Il vice presidente ha poi illustrato un puntiglioso comunicato nel quale sono precisate le «tappe» della loro missione degli Stati Uniti *Con Chinaglia* e col vice presidente e general manager del Cosmos Clive Toye i tre dirigenti biancoazzurri hanno avuto un solo colloquio il primo luglio In quell occasione Chinaglia ha comunicato la sua intenzione di non tornare in Italia e da parte sua il dirigente del Cosmos ha precisato che la sua società non era interessata all acquisto del centravanti ma soltanto a sottoscrivere un contratto con Chinaglia per la durata dell attuale campionato americano che si concluderà il 25 agosto e quindi ad avere dalla Lazio il relativo *nulla osta fino* a tale data Questa richiesta non è stata accettata dai dirigenti laziali che hanno invece confermata la loro autorizzazione già eccezionalmente concessa a Chinaglia per giocare nelle file dei Cosmos fino al 26 luglio

Dopo le informazioni calibrate del comunicato non sono mancati ovviamente gli sfoghi più veritieri e le precisazioni Innanzi tutto i dirigenti laziali hanno sottolineato di avere costantemente tenuto presente la necessità di far rispettare il prestigio di una società che è campione d Italia la necessità apparsa tanto *più evidente quando* gli americani senza alcun ritegno hanno fatto intendere che loro contavano di vedere *la Lazio* accontentarsi del classico «piatto di lenticchie» piuttosto che perdere tutto

Infine precisando quelle che saranno le prossime scadenze dell'«affare Chinaglia» il vice presidente Lenzini ha aggiunto *«Abbiamo davanti a noi delle scadenze alle quali è strettamente legato lo svolgimento del caso Il 12 luglio si chiuderanno le liste di trasferimento a quel punto una delle prospettive sarà chiusa Il 26 luglio tutti i giocatori della prima squadra dovranno presentarsi al raduno China glia compreso Se non lo farà agiremo con la necessaria pazienza, ma anche con molta fermezza Una cosa è certa in ogni caso toccherà agli americani venire a Roma»*

Il «caso» Chinaglia ha ovviamente «incastrato» la Lazio sul mercato Deve trovare un sostituto nel caso Long John resti nel New Jersey e la cosa oltre ad essere costosa tanto in danaro che nei cambi non è neppure facile Fallita la trattativa col Genoa per Pruzzo la Lazio cercherà lunedì di ampliare la trattativa con il Cesena ed inserire nell'«affare» Oddi Ammoniaci anche Bertarelli con Frustalupi in contropartita

Eugenio Bomboni

Buticchi a Roma per trattare Morini

Archiviata la denuncia del Milan contro Rivera su richiesta della società

Dalla nostra redazione

MILANO 4

Il mercato calcistico dell Hilton e un brusio sommesso una stretta di mano fuggitiva un braccio sulle spalle un *pranzo e una cena* intercalati dalla voce freddina che chiama i «manager» al telefono Quando l affare diventa carta si sale in camera Poi si vanno a fotocopiare accordi e contratti

Quest Hilton si e trascinato sin qui risolvendo compropietà liberando come sempre voci campate per aria realizzando trattative di routine Non si dovevano vedere i mediatori Si sono visti perfino quelli appena usciti di galera Quelli che non intascano una volta grandi assegni ma tante piccole cifre sommando i milioni

A Coverciano si è spostato un *pezzo* di mercato Sono gli inarrestabili sviluppi del «caso Libera» De Biase ha riconvocato Manni Soglia e Vitali per la sua inchiesta

Rivera dopo aver emesso il suo nebuloso comunicato tace Il Milan pure Forse e questo il suo colpo di mezzanotte rivere *il* capitano tanto è vero che ieri la «Disciplinare» ha archiviato la denuncia del Milan contro il giocatore (si chiedeva la risoluzione del contratto per colpa di Gianni) su richiesta della società Nel frattempo Buticchi è partito per Roma Deve parlare di Giorgio Morini con Anzalone L offerta del Milan e Scala più 300 milioni

Se il Milan perde terreno l Inter non gli e da meno Nuovamente avvicinata per Merlo la Fiorentina ha precisato una volta per tutte la sua posizione Gli ottocento milioni in contanti che pure Fraizzoli e disposto a sborsare non interessano Solo un nome può far recedere Ugolini Boninsegna! E forse solo una sparata

Oggi l Avellino ha fatto la parte del leone acquistando tre giocatori Rossi dal Torino in comproprietà per cento milioni i famosi Bonci e Colonnelli del Parma (richiesti dal Genoa invano) in cambio di Fava Cappelletti e conguaglio

Il Genoa ha acquistato lo spallino Croci per 160 milioni Il portiere Magnoni è passato dal Grosseto al Livorno per una cifra imprecisata L ex bresciano Michesi riscattato dal Brindisi è stato ceduto al Catanzaro Il vecchio stopper Motta ha lasciato il Lecce per il Pescara L ala sinistra della Reggina Tivelli e stato dirottato al Bari per 250 milioni e l affare più grosso Il terzino Giubilei dal neopromosso Perugia è passato al Potenza

Nell ambito delle trattative si staglia la Sambenedettese Le sue due punte Ripa e Chimenti sembrano essere richiestissime Le corteggiano la Lazio la Sampdoria e il Torino che pare abbia le maggiori possibilità Il solo Chimenti interessa il Perugia e — manco a dirlo — l attivissimo Avellino

La squadra umbra neopromossa in serie A intende rafforzarsi per disputare un campionato dignitoso Ha avanzato una richiesta alla Fiorentina per Desolati ma non si vede come si possa far fronte

Gian Maria Madella

Nel prossimo campionato di calcio

Giornata di sciopero contro i mediatori

La decisione presa ieri dall'Associazione Calciatori sarà rivista solo se la Federcalcio dimostrerà di perseguire chi è ricorso all'opera dei sensali

I CALCIATORI italiani faranno una giornata di sciopero durante il girone d'andata del prossimo campionato per protesta contro la presenza dei mediatori nelle trattative della campagna trasferimenti Lo ha annunciato oggi il presidente dell'Associazione italiana calciatori, avv Sergio Campana, a conclusione di una riunione del Comitato di presidenza dell'AIC alla quale hanno preso parte anche il segretario, avv Pasqualin, Mazzola, Rivera e Volpi.

Commentando l'annuncio dato, l'avv Campana ha detto «Abbiamo la netta sensazione che le cose non siano cambiate nonostante la decisione presa a suo tempo dagli organi federali di comminare gravi sanzioni a chi si avvale dell opera di mediatori»

Campana, dopo aver dichiarato che, dal prossimo campionato, sarà ritenuto punto irrinunciabile il consenso del calciatore al trasferimento (rivendicazione che l'AIC aveva lasciato in sospeso dopo le assicurazioni ricevute sull'eliminazione dei mediatori dal «mercato calcistico», assicurazioni che, di fatto, sono venute meno) ha esibito fotocopia di una lettera inviata dal Belluno ad una società dilettantistica, relativa alla cessione di un giocatore nella quale veniva indicata la somma di 1 500 000 lire a favore di un mediatore Il presidente dell'AIC ha concluso affermando che sarà il Consiglio direttivo a stabilire tempi e modi dello sciopero e che esso potrà essere evitato solo se «ci verrà dimostrato che certe situazioni anomale sono state messe sotto inchiesta e certi personaggi sono stati incastrati»

Tennis a Wimbledon: battuta la Goolagong per 6-0, 6-1

Sesto titolo per Billie King

Oggi si gioca la finale del singolare maschile tra Ashe e Connors

LONDRA 4

La statunitense Billie Jean King ha vinto per la sesta volta il titolo del singolare femminile dei campionati internazionali di Wimbledon

Nella finale la King ha battuto l australiana Evonne Cawley Goolagong per 6 0 6 1 L americana ha vinto in soli trentotto minuti surclassando una Goolagon molto nervosa e fallosa

La King ha eguagliato il record di Elizabeth Ryan portando a diciannove i titoli vinti a Wimbledon fra singolare e doppio

Prima dell incontro la King aveva dichiarato che quel lo odierno sarebbe stato l ultimo singolare disputato nel prestigioso torneo inglese

Domani si disputerà la finale del singolo maschile Protagonisti saranno gli americani Arthur Ashe e Jimmy Connors i due dominatori della fase eliminatoria Si tratta di un match che si preannuncia assai acceso per la polemica intercorsa fra i due a proposito della mancata partecipazione di Connors alla Davis che ha suscitato le proteste di Ashe con conseguente querela da parte dell antagonista che si e ritenuto diffamato

A prescindere comunque dalla rivalità fra i due è chiaro che in campo ci sarà battaglia per la conquista dell ambito titolo Connors e favorito ma Ashe e un combattente che difficilmente si piega Ne dovrebbe uscire un incontro ad altissimo livello che senza dubbio mobiliterà il pubblico delle grandi occasioni

I Paesi africani invitati a boicottare la Coppa Davis

LONDRA 4 — Il «comitato sudafricano olimpico non razzista» e la «Lawn Tennis Confederation» hanno deciso oggi a Londra di invitare tutti paesi africani a boicottare la Coppa Davis In un prossimo futuro lo stesso invito verrà fatto ai paesi asiatici sudamericani e alle nazioni socialiste L annuncio è venuto dopo che ieri il comitato delle nazioni partecipanti alla Coppa Davis aveva stabilito di non espellere il Sudafrica dalla competizione

Un portavoce del «Sanroc» ha detto che l appello a boicottare la Coppa Davis e stato inviato al consiglio supremo dello sport africano «Un azione simile ebbe successo al tempo dei giochi olimpici del Messico» ha dichiarato il portavoce

Emigrazione

Più forza con le lotte condotte dagli emigrati

Cosa si chiede a chi conduce le trattative

Le due questioni centrali nei negoziati con la Svizzera

I risultati e le decisioni della Conferenza nazionale dell emigrazione se il governo italiano saprà mostrare di tenerne conto in tutta la loro estensione, potranno senz altro dare maggior forza contrattuale nel negoziato con la Svizzera, ripreso in sede di «Commissione mista intergovernativa», a partire dal 2 luglio La Conferenza è stata unanime nel chiedere la revisione dei trattati di emigrazione e delle convenzioni di sicurezza sociale, e ha criticato in modo molto fermo in particolare quegli accordi tra cui l italo-elvetico del 1965, invecchiati non solo per gli anni trascorsi dal momento della loro stesura, ma principalmente superati per il modo come i problemi del lavoro vengono sentiti, anche in Svizzera, e con crescente consapevolezza, nei sindacati, nel le forze politiche più avanzate, in alcuni Cantoni Non può continuare a sussistere l assurda discriminazione di trattamento degli stagionali, dei frontalieri, trattati a condizioni inferiori rispetto agli altri emigrati, i quali poi, nel loro complesso, stanno più in basso, nei diritti economici e civili, del resto dei lavoratori, in un assurda sistemazione a gradi sempre più bassi su cui il padronato e le forze dominanti basano una politica di divisione e di sfruttamento per tutti i lavoratori

In tale senso sono ancora più fondate le richieste che *il Comitato d intesa degli emigrati* in Svizzera ha confermato al nostro governo vi sono molti aspetti della *condizione di lavoro e di vita* che la Commissione mista si trova a dover esaminare ricordiamolo dopo un interruzione di attività di tre anni ma tutti questi aspetti più particolari, specialmente nella situazione di crisi — *che espone più gravemente* i lavoratori emigrati non adeguatamente tutelati sul piano giuridico e *contrattuale — non possono* far perdere il rilievo che deve avere la richiesta di negoziare un *nuovo accordo di emigrazione e una nuova convenzione di sicurezza sociale* Va respinto il pretesto secondo cui essendovi la crisi economica, ed essendo minacciato il posto di lavoro, non è il momento di rivedere i trattati A noi sembra che valga esattamente il contrario E si ricordi che poco più di un anno fa, a Ginevra le organizzazioni nazionali degli emigrati, comuniste, socialiste e cattoliche, cioè la FILEF, le ACLI l UNAIE il «Santi» richiesero un nuovo accordo proprio per tutelare meglio gli emigrati, gli stagionali, i frontalieri, dai colpi della crisi che già nei primi mesi del 1974 si faceva sentire in Europa e in Svizzera Ed anzi i due governi hanno un ritardo notevole da recuperare, specialmente il governo italiano, il quale è vincolato dalla Conferenza nazionale dell emigrazione

Le due questioni centrali sono, secondo noi queste negoziare tutti gli aspetti riguardanti la parità di trattamento per tutti i lavoratori delle fabbriche, delle città, dei Cantoni in cui la crisi e i licenziamenti si sono già verificati, e cioè garantire il diritto di rimanere per cercare un nuovo lavoro, di potersi spostare, di ottenere le indennità di disoccupazione che le leggi svizzere prevedono per i lavoratori locali, di conservare l'alloggio di essere in condizioni di parità nella riqualificazione professionale e nel collocamento, e, nello stesso tempo, avviare il negoziato perché il nuovo accordo sia fondato anch'esso sulla *parità e la libera circolazione*, sull'abolizione dello statuto dello stagionale, sull'abbandono delle restrizioni alle libertà personali dell'emigrato

E' stata certamente debole la posizione mostrata dal governo italiano, due mesi or sono, negli incontri di Berna in cui, discutendo circa la data della ripresa dei lavori della commissione mista, non fu subito posta la questione di rivedere in tutta la loro sostanza gli accordi di emigrazione Gli incontri di Berna dimostrarono ancora una volta che il governo italiano si muove su due piani quello di affermazioni talvolta interessanti e opportune — come quella di realizzare ad esempio un piano di emergenza contro la disoccupazione — e una pratica di azione quotidiana che è esattamente il contrario di quelle affermazioni O forse un *piano di emergenza* non significa anche accelerare tutte le procedure che garantiscano la parità che consentano agli stessi lavoratori uniti sul terreno delle parità di avere la loro parte nella soluzione della crisi per una via che non dev essere quella del profitto?

Sappiamo che oggi le posizioni del governo svizzero sono distanti dalle nostre richieste, ma sappiamo anche che quanto noi sosteniamo trova consensi sempre più larghi nella società svizzera Vi e dunque davanti a noi un periodo nel quale dovremo concentrare la nostra azione unitaria attorno ai due elementi su cui abbiamo chiesto che abbia luogo la trattativa E riteniamo che le associazioni degli emigrati e i sindacati in questa prospettiva, debbano anche in certo senso correggere alcune procedure non attendendo dai governi che elaborino e approvino nuovi accordi, ma discutendo con tutti i lavoratori — noi stessi — i testi di tali accordi farne crescere la conoscenza e l interesse, suscitare il movimento unitario che ne consenta l attuazione

Dovremo muoverci così anche per le misure riguardanti l occupazione, in Italia e in Svizzera, e, nel nostro Paese, dopo il primo risultato dell approvazione in Senato — con modifiche chieste anche da noi in favore degli stagionali e dei frontalieri (in grande numero già licenziati o minacciati in Svizzera) — del disegno di legge per l indennità di disoccupazione, gli assegni familiari, le prestazioni mutualistiche, impegnarci per realizzare con la lotta, con l'azione unitaria con i sindacati, il «piano di emergenza» per il lavoro, lo sviluppo degli investimenti l'avvio urgente di un'inversione di tendenza

Le lotte per il lavoro, per la difesa dell'occupazione, per i diritti di parità e libertà si intrecciano. Siamo ovviamente esigenti con i *negoziatori del governo* italiano, ma nello stesso tempo non dimentichiamo che dalla nostra lotta dipendono i risultati

GAETANO VOLPE

AUSTRALIA

Assemblee di emigrati a Sydney

Successo della sottoscrizione per la sede della FILEF di Melbourne colpita dai fascisti

La collettività italiana di Sydney continua a manifestare largo interesse attorno alla tematica scaturita dalla Conferenza nazionale dell emigrazione La FILEF di questa regione australiana ha promosso una serie di assemblee nel corso delle quali è stato illustrato un ricco e articolato programma scolastico e culturale e che riscuote l approvazione delle famiglie italiane ed in particolare dei giovani Sempre a Sydney — nonostante la convergenza tra le componenti democratiche e unitarie dell emigrazione italiana — da parte consolare si continua a rinviare la riunione del Comitato consolare provvisorio scaturito proprio dalle indicazioni e proposte della Conferenza nazionale dell emigrazione Non riusciamo a comprendere se si tratta di «direttive» impartite dalla Farnesina alla nostra rappresentanza consolare di Sydney o di una *interpretazione* tutta particolare degli attuali responsabili consolari E una domanda questa che rigiriamo al sottosegretario on Granelli

Intanto a Melbourne prosegue un intensa attività politica e culturale Da segnalare in particolare il successo della sottoscrizione tra i nostri emigrati per la ricostruzione della sede del la FILEF incendiata dai fascisti *(pi p)*

Superano il milione i disoccupati nella RFT

Anche in Belgio non ci sono segni di ripresa

Nella Repubblica federale tedesca il numero dei disoccupati registrati negli uffici del lavoro ha nuovamente superato la cifra del milione Secondo i dati comunicati dall apposito Ufficio federale sono saliti a 1 milione e 18 mila Negli ultimi mesi erano scesi a circa 900 mila Secondo le più ottimistiche valutazioni del governo di Bonn la crisi dell economia tedesco-occidentale avrebbe raggiunto il punto più basso e una ripresa sarebbe prevista per i prossimi mesi Non tutti condividono queste valutazioni Del resto l industria dell edilizia che in momenti di crisi ha sempre assunto il ruolo di settore trainante registrerà quest'anno un ribasso della produzione del 15% Le perduranti difficoltà si riversano soprattutto sui lavoratori immigrati che continuano ad essere i più colpiti dalla disoccupazione

Anche il Belgio resta avviluppato nella grave crisi e non da segni di ripresa Il governo di Bruxelles ha deciso di bloccare l'afflusso di lavoratori stranieri dando indicazioni agli Uffici del lavoro di non concedere permessi per andare a lavorare

ARGENTINA

Assemblee popolari degli emigrati

La grave situazione economica e la tensione sociale politica che esistono nel Paese sudamericano non distraggono gli emigrati italiani in Argentina dalle iniziative in difesa delle loro rivendicazioni in quanto emigrati e cittadini italiani, quali erano state esposte dalla delegazione unitaria alla Conferenza nazionale dell emigrazione In queste ultime settimane sono così riprese le grandi assemblee popolari unitarie che avevano caratterizzato la spinta sociale e politica nella nostra emigrazione a Buenos Aires e negli altri centri argentini D altra parte è arrivata anche in America del Sud l eco del risultato elettorale italiano, suscitando non solo il comprensibile entusiasmo dei compagni e simpatizzanti comunisti ma anche un sentimento di attesa e di fiducia tra quegli emigrati che hanno pagato così duramente di persona le conseguenze delle deficienze e del malgoverno democristiano *(r i)*

Nuova linea del settimanale italiano di Francoforte?

Se cambierà davvero

Abbiamo davanti agli occhi il numero del Corriere d Italia *del 19 giugno in cui si spiegano le ragioni di fondo che hanno portato alla destituzione di don Parenti da direttore del giornale e alla scelta di una nuova linea decisa dalla società editrice e dal corpo redazionale Con attenzione abbiamo letto i documenti in cui vengono spiegate queste ragioni e questa scelta Le argomentazioni meritano di essere attentamente considerate proprio per lo spirito che i nuovi responsabili del Corriere d'Italia si propongono di seguire fare un giornale per gli emigrati e degli emigrati, che ne serva e difenda gli interessi più immediati e generali*

Questi propositi non possono che essere apprezzati da chi come noi comunisti italiani opera per una effettiva politica della emigrazione che facendo leva sul la partecipazione dei lavoratori emigrati e sulle loro associazioni democratiche punti alla rimozione delle cause dell emigrazione e all adozione di una linea di politica estera in cui sia parte integrante e irrinunciabile la difesa degli interessi e della dignità degli italiani costretti ad emigrare

E lo spirito che ha prevalso alla Conferenza nazionale dell emigrazione ma per il quale dobbiamo continuare a batterci affinché esso venga effettivamente seguito dai nostri governanti Nel passato — e anche al recente Congresso romano della Federazione della stampa italiana all estero — ci siamo trovati più di una volta in polemica con la vecchia direzione del Corriere d Italia *Soprattutto non potevamo accettare una troppo facile disinvoltura e una pratica di trasformismo deteriore che sovente favorivano e alimentavano il diffondersi tra gli emigrati della sfiducia e del qualunquismo nemici primi di chi in un ambiente estraneo e ostile deve trovare forza e consapevolezza dei propri diritti Questo orientamento è stato seguito anche negli ultimi tempi — attacchi alla Conferenza nazionale dell emigrazione e adesione alla teoria degli opposti estremismi — che possiamo ben dirlo ha trovato la risposta più eloquente nel voto del 15 giugno*

Ci rendiamo conto che ogni cambiamento come quello di cui stiamo trattando inevitabilmente risente del passato e di troppe concessioni fatte in questo periodo alla diffidenza e a volte anche alla calunnia anticomunista Non è questa certamente la via per contribuire alla soluzione dei gravi problemi dei lavoratori emigrati nella RFT Ecco perché il nostro auspicio vuole anche essere nell attesa di costrutti va azione unitaria

Oggi il Corriere d Italia *come dice il documento di chiarificazione della redazione intende cambiare registro Noi salutiamo questo proponimento disposti come dice la linea del nostro Partito a collaborare con tutti coloro che vogliono operare per l emancipazione della società e delle classi lavoratrici* (d p)